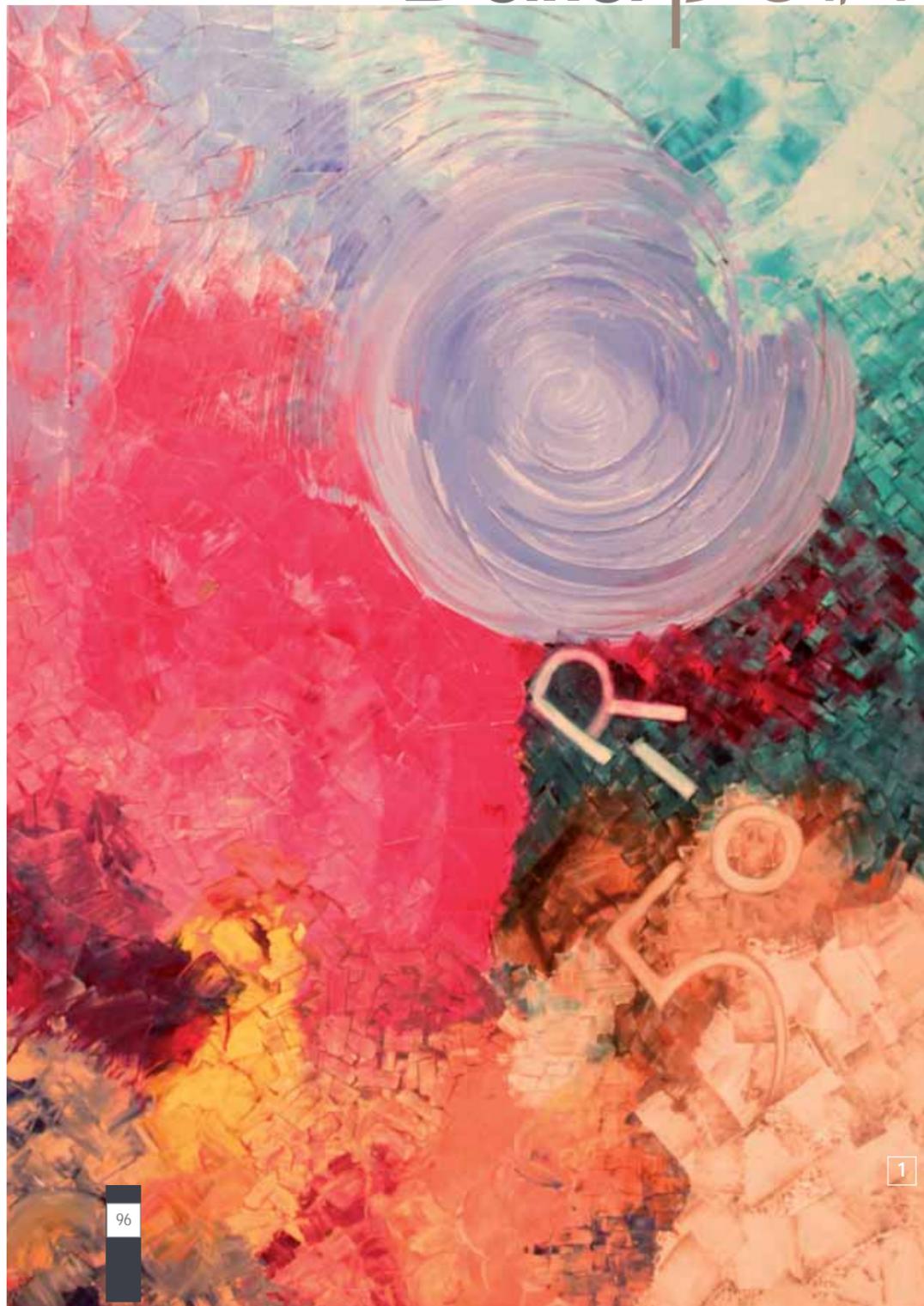


# Dalla parte della



Per festeggiare i 50 anni di Rio Yachts il cantiere ha chiesto a giovani artisti dell'Accademia delle belle arti di Brera (Milano) una interpretazione del marchio, in tecnica libera, con lo scopo di offrire una borsa di studio A UNO STUDENTE MERITEVOLE

di Diana Merlino



# creatività

# 50





4

Tra un anno circa i quadri selezionati saranno messi all'asta per la **Fondazione Candia di Milano**, molto cara ad **Anna Scarani**, fondatrice dell'azienda assieme al marito Luigi, recentemente scomparso.



5

Celebrare una storia lunga 50 anni attraverso la creatività di artisti in erba può sembrare un azzardo, ma è una scelta che, in realtà, rispecchia il motore che ha permesso a Rio di diventare un cantiere di successo e che consentirà (probabilmente) ai pittori più promettenti di sfondare nel mondo dell'arte. Si chiama passione e racchiude in sé la capacità di osare, da un lato, e la perspicacia necessaria a ottenere riconoscimenti dal pubblico, dall'altro. Contro l'immaginario un po' pessimista che vuole etichettare i ragazzi d'oggi come "nichillisti", Rio agisce chiedendo a questi di interpretare la propria storia; e chiede di farlo con pochissime indicazioni o "vincoli", lasciando quindi campo libero all'arte. E i giovani rispondono, ognuno a proprio modo, coniugando perfettamente la creatività con la

funzionalità propria di un'azienda, il mare sconfinato con la produzione industriale, il sogno con il viaggio. Arte come linguaggio dell'anima, quindi, manifestazione dell'interiorità nella concretezza del reale, non fine a se stessa ma come celebrazione ed esaltazione di ideali, valori e sogni che diventano progetti. **I colori sono lo strumento**, le "parole" di questo linguaggio che con-

Accanto alle innovazioni produttive, per Rio è sempre stato fondamentale promuovere i propri prodotti attraverso una comunicazione efficace e diretta, che arriva a coinvolgere il cliente con campagne interessanti, slogan accattivanti, prove in mare e collaborazioni con altri settori (come Motel Agip e Piaggio negli anni '70). Sono state selezionate 21 tele che viaggeranno con Rio per manifestazioni, eventi, fiere e musei. In queste pagine, le opere di Michela Perini (1), Katerina Malamatenova (2), Riccardo Massironi (3), Claudia Piatti (4), Anna Russo (5), Daniele Fabiani (6), Vera Pierantoni (7), Eugenia Gioanina (8), Gabriele Bocoli (9), Giacomo Oneto (10), Teresa Basili (11), Ambra Cardillo (12), Davide di Matteo (13), Gabriella Ploschi (14), Anna Plastina (15), Ester Castelnuovo (16), Paola Musica (17), Tabita Valsecchi (18), Giuliana Storino (19), Paolo Brambilla (20).



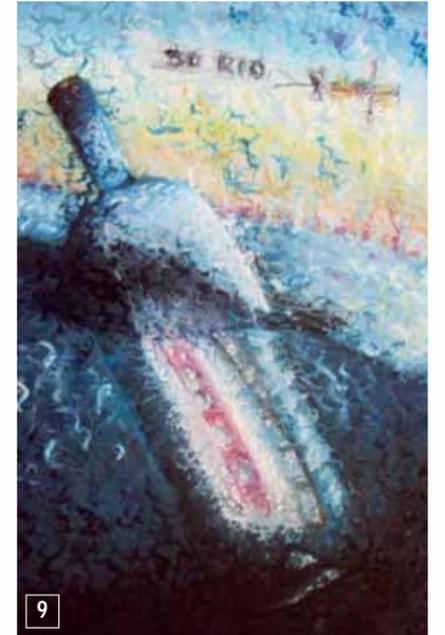
6



7



8



9



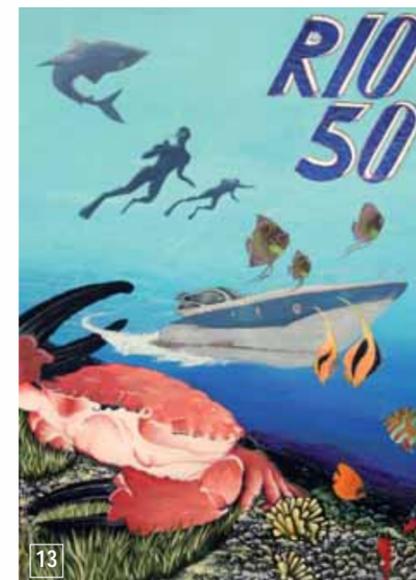
10



11



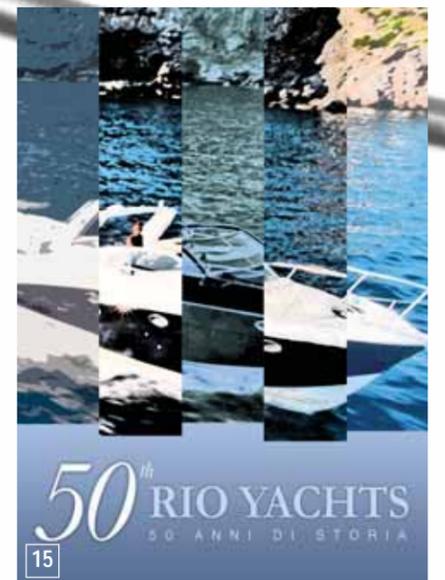
12



13



14



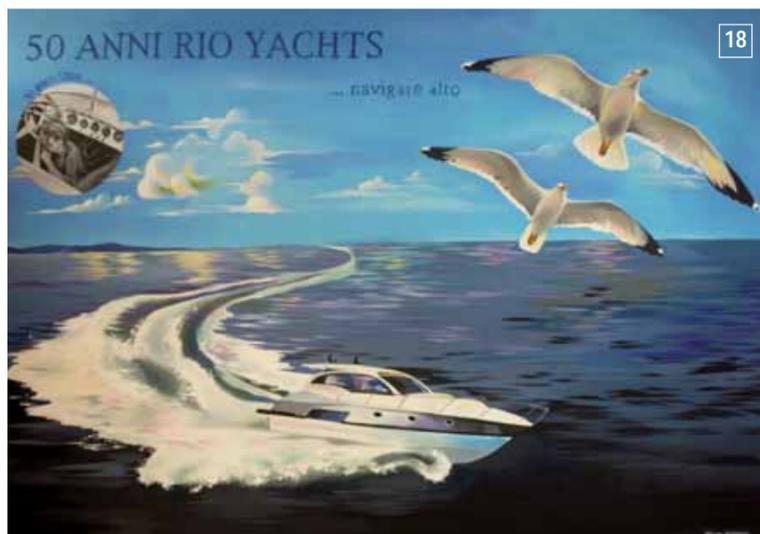
15



Dagli alianti agli scafi in legno, dalle barche termoformate ai moderni yacht in vetroresina: la storia di Rio Yachts racchiude in sé l'INVENTIVA, l'estro e la tenacia propria del "made in Italy".

sentono di raccontare, narrare, evocare una storia passata ma al tempo stesso proiettata al futuro come quella del cantiere. Ed ecco che le contaminazioni dell'era "digitale", dell'oggi, si trasferiscono in quadri dal sapore rétro ma dalla connotazione vivace tipica della comunicazione diretta che caratterizza il mondo contemporaneo. I tratti possono essere decisi o sfumati, le tecniche miste o tradizionali, i soggetti moderni o vintage: ciò che colpisce è la capacità di trasmettere un messaggio preciso. E cosa ci dicono questi artisti? Ci dicono che il successo parte da lontano ma, se perseguito con costanza e dedizione, serietà e caparbieta, può condurre al di là dei sogni, verso un domani ancora da scrivere ma che porta con sé un bagaglio prezioso. Rio Yachts vive nei segni che i ragazzi hanno impresso su queste tele, vive nelle fotografie di ieri e nelle aspirazioni per il domani.

Protagonisti delle tele sono il brand Rio e il numero 50, declinati a volte sugli scafi degli yacht e a volte in un mondo astratto. Il mare è co-protagonista: onde e scie che richiamano la vita a bordo, ma anche colori, immagini evocative che rimandano al sogno di libertà che questo elemento richiama in ognuno di noi; e insieme al mare si ritrova il tema del viaggio, inteso nell'accezione più ampia di scoperta e cammino. In tutti i quadri si evince, quindi, l'essenza stessa del marchio che, in mezzo secolo, ha intrapreso la strada della ricerca e dell'innovazione senza dimenticare le proprie radici e perseguendo obiettivi sempre più alti; una strada senza dubbio più impervia, fatta di investimenti (non solo economici) e speranze, di studio e di applicazione, ma che permette anche di non perdere mai la dimensione del sogno, propria di chi ha i piedi piantati... sull'acqua.



La gamma di imbarcazioni Rio comprende le gamme Blu, Air, Art e Fly. A queste si aggiungono i modelli Espera 34 (riproposto in chiave moderna proprio per il 50° dopo il suo debutto nel 1963) e Colorado 54, l'ammiraglia.

## La storia di Rio Yachts

Era l'inizio degli anni '60 quando, sull'onda del boom economico e del "miracolo italiano", Luigi Scarani e Anna Maria Ziliani decidono di fondare Avionautica Rio, azienda che costruisce barche e alianti sul lago d'Isèo (dopo pochi anni entrerà a farne parte anche il fratello di Luigi, Carlo). Da quel momento in poi ha inizio la storia di un cantiere che, in mezzo secolo, è riuscito a perseguire scelte coraggiose e, soprattutto, lungimiranti. È quello che accade, per esempio, al tramonto dei favolosi anni della "dolce vita", quando in Italia inizia il declino produttivo: accanto alla creazione di imbarcazioni in legno, si fa largo "la barca per tutti". Lo slogan riflette

un nuovo modo di concepire l'imbarcazione e il diporto, un vero e proprio passaggio dall'artigianato all'industria: oltre ai modelli tradizionali prende vita una linea di scafi con materiali, forme e dimensioni innovativi per l'epoca. Il cantiere utilizza l'Abs, prodotto termoplastico in lastre, e inizia una collaborazione con l'Anic, del Gruppo Eni, per usufruire del loro Ravikral; il risultato è una barca con manutenzione molto ridotta, facile da costruire perché si usano gli stampi e, inoltre, tra i due gusci è possibile immettere del poliuretano espanso che rende le imbarcazioni "inaffondabili". Innovazione nell'innovazione, e il costo è molto più accessibile.

Emblema di questi anni è il Rio 310, lungo 3,10 metri e motorizzato con fuoribordo fino a 4 cavalli. Dal 1971 al 1974 si sono prodotti 15 mila esemplari di questo modello e su ogni tre fuoribordo venduti in Italia uno è il Rio 310. Tutti gli anni '70 sono caratterizzati da questa linea e dall'espansione continua di Rio che apre sedi produttive e filiali in Spagna e in Francia, fino allo sviluppo, negli anni '80, della divisione "barche da lavoro" con oltre 200 motovedette fornite all'arma dei Carabinieri italiani. Si prosegue, negli anni, con l'ampliamento delle gamme fino a giungere al 2000, quando Luigi Scarani passa il testimone al figlio Piergiorgio. Poi, a giugno di quest'anno, purtroppo, Luigi Scarani ci ha lasciati.

